

SIMBDEA : una nuova missione radicata nella storia italiana dei nostri musei

Pietro Clemente | Presidente onorario SIMBDEA

L'attuale momento critico per i musei e in particolare per i musei DEA va visto alla luce della nostra storia di demotnoantropologi e di museali, alla quale rivolgersi per interrogarci su quale può essere oggi la nostra missione, nel quadro anche del dibattito Icom sulla nuova definizione di museo.

L'onda lunga della nostra museografia è sempre legata a movimenti della società e correnti di pensiero, già tra fine Ottocento e primo Novecento, l'irruzione degli oggetti poveri dei musei (Pitrè, Loria) nel mondo di un patrimonio fatto dai palazzi del potere, avveniva in parallelo col secolo delle masse, dei sindacati, del socialismo.

La nostra museografia degli anni '70 del Novecento e oltre nasce da un movimento implicito di salvaguardia di oggetti, saperi e memorie fatto dalla gente comune davanti all'abbandono delle campagne, verso città, fabbriche, consumi moderni.

Questa fase della museografia diffusa e locale, con alcune punte di grande rilievo (Museo Guatelli ad es.), legata ai comuni e alla memoria del territorio, cui noi antropologi del museo abbiamo dato una nuova impronta di professionalità museografica, è in crisi, fatica a parlare alle nuove generazioni. Viene vista come nostalgia del passato.

Dagli anni 2000 il tema guida del *patrimonio immateriale* ci ha aiutato a lavorare sul presente: abbiamo fatto convegni, eventi e allestimenti (Sant'Arcangelo di Romagna, Matera, Nuoro, Chieti), lanciato il tema del 'contemporaneo' e l'anno dei mezzadri (basato sulla attualità dei saperi del mondo contadino), abbiamo riflettuto sul mondo contadino di oggi, cercando di cogliere la possibilità che i musei diventassero 'riserve' dei saperi da riutilizzare per 'riabitare l'Italia' delle periferie in una nuova visione dello sviluppo locale e della coscienza dei luoghi. Il Museo delle Marionette di Palermo ha avuto il riconoscimento Icom per le buone pratiche. Abbiamo approfondito con esperienze internazionali la dimensione Unesco Ich, e la battaglia per il riconoscimento di Faro 2005, i temi delle 'frizioni museali' e degli 'indigeni del XXI secolo, sono prospettive che ci chiedono di costruire una nuova missione per operare nella dimensione delle comunità e della partecipazione e del protagonismo dei soggetti, di aprire i musei al territorio, di renderli dinamici seguendo la domanda della società. Le esperienze della rete dei piccoli paesi mostrano in atto una nuova centralità del fare, per riabitare i luoghi, che sembra capace di dare nuova vita ai musei DEA e salvarli dalla marginalità

Musei, patrimonio immateriale, memorie

Alberto Mario Cirese, *Oggetti segni musei*, Torino, Einaudi, 1977

Antropologi tra museo e patrimonio, in Irene Maffi (a cura di) *Il patrimonio culturale*, numero unico della rivista *Antropologia*, anno 6, n.7, 2006

Pietro Clemente, *Antropologi tra museo e patrimonio*, in Irene Maffi (a cura di) *Il patrimonio c Grotte, foreste e artisti primitivi nel museo di Quai Branly a Parigi* in *Ricerche di storia dell'arte* n.94, 2008, vol.su "Arte e antropologia" a cura di B.Cestelli Guidi,

Pietro Clemente, *L'antropologia del patrimonio culturale* in L.Faldini, E.Pili, a cura di *Saperi antropologici, media e società civile nell'Italia contemporanea*, Atti del 1 °Convegno Nazionale dell'ANUAC, Roma, CISU, 2011

Vito Lattanzi - Vincenzo Padiglione- Marco D'Aureli, *Dieci, cento, mille musei delle culture locali* in *L'Italia e le sue regioni. L'età repubblicana*, vol.III, Culture, Istituto Enciclopedia italiana, 2015